

DIEN BIEN PHU:  
ADDIO INDOCINA

LA PAPESSA GIOVANNA

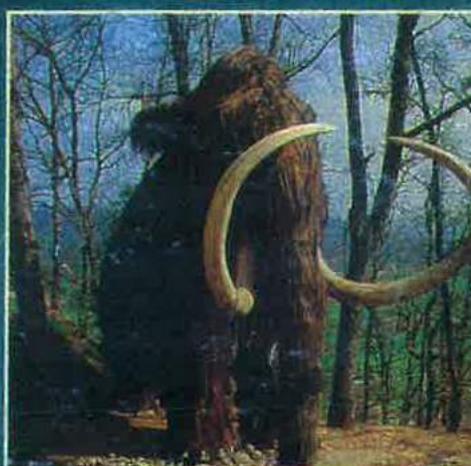
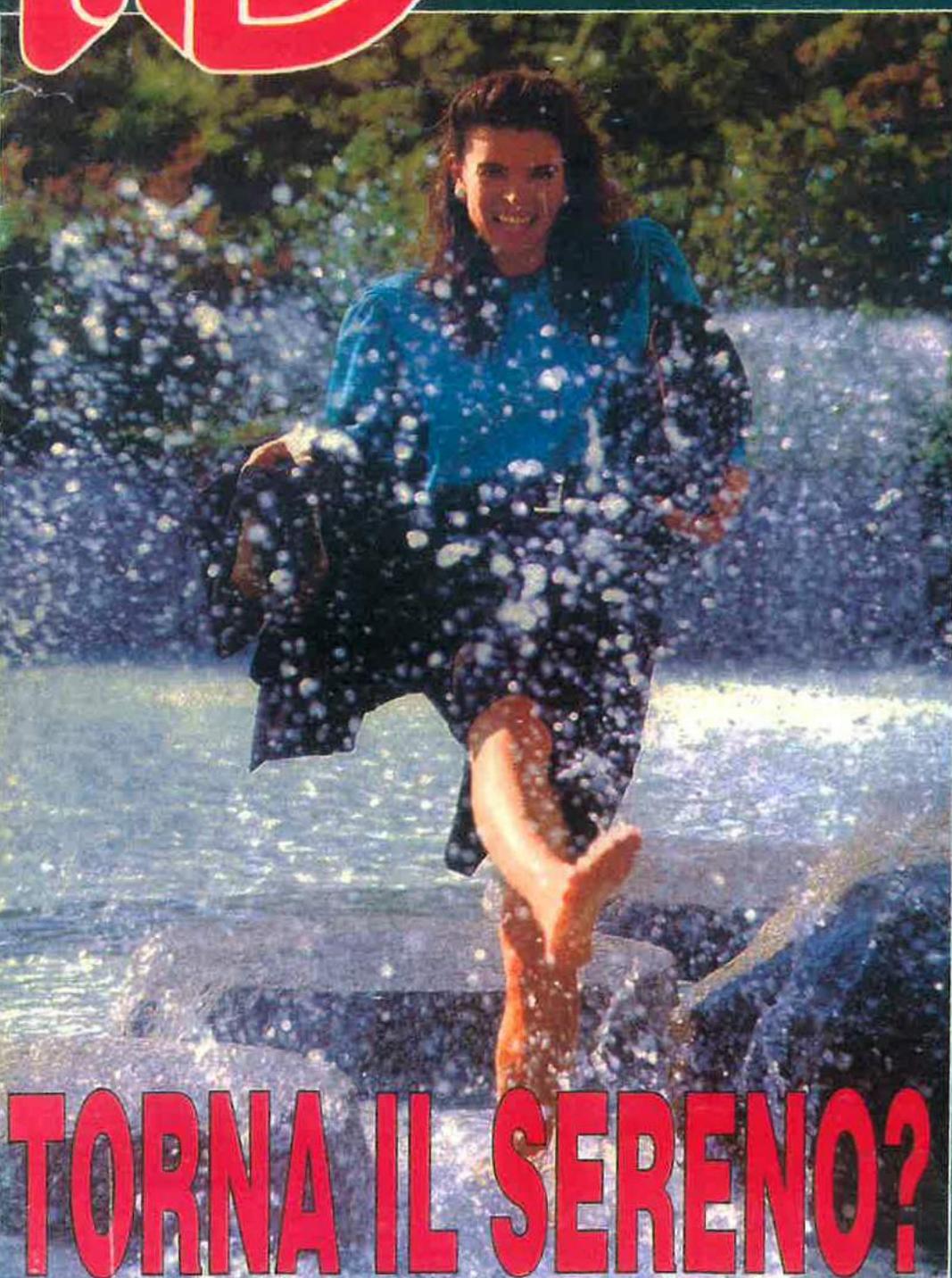
GERMI IN AGGUATO

MANAGER IN GONNELLA



**ID**

*FACCIA A FACCIA*

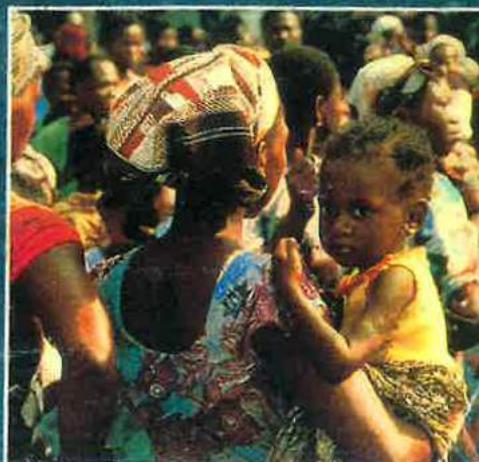


ROMA COME  
DOVE, QUANDO

AL MONTE DEI PECCATI

LA BONIFICAZIONE  
NELL'AGRO PONTINO

ATTACCATI AL MATTONI



**TORNA IL SERENO?**

COLLEZIONISMO: CIMELI MILITARI

# Medaglie, non solo!

di Carlo Amadei

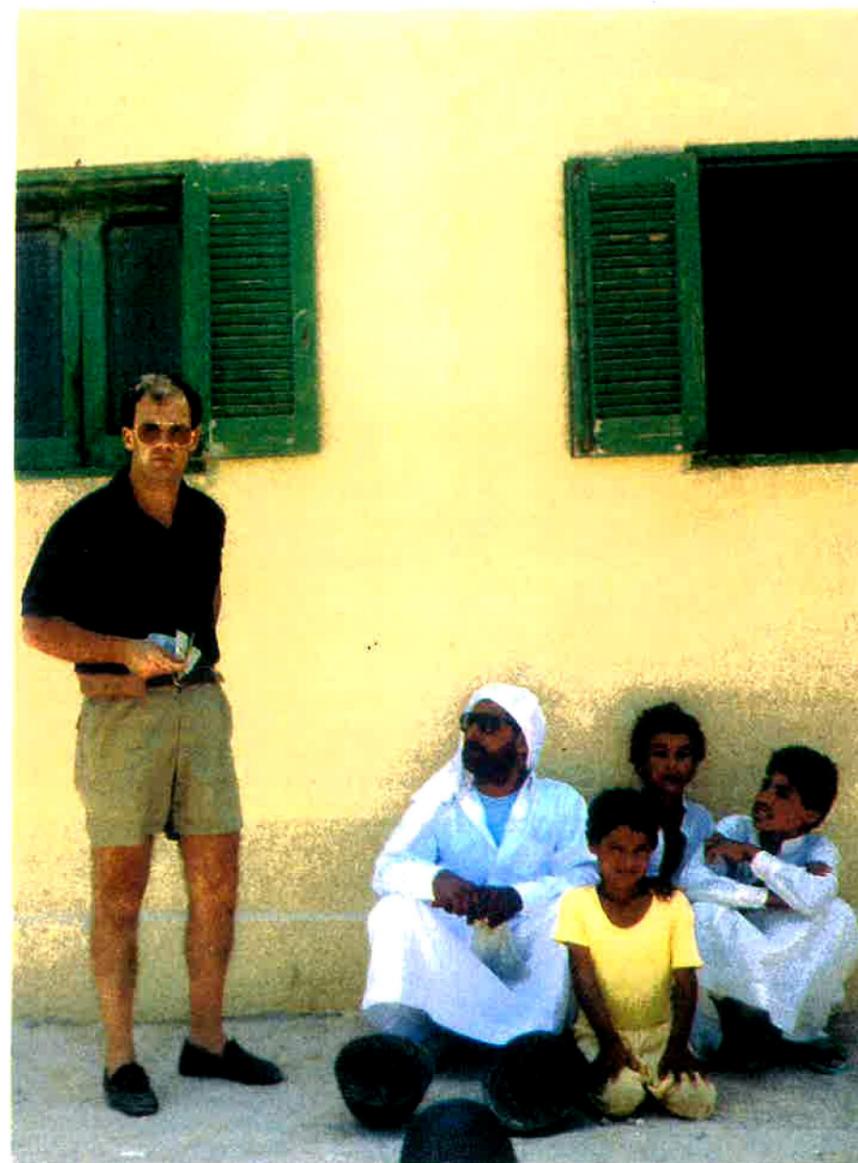
**L**e piccole cose possono avere un grande valore comparativo. A dirlo è Marco Torelli, appassionato collezionista di cimeli militari mentre ostenta con orgoglio la sua collezione di elmi, berretti, colbacchi di cavalleria, caschi coloniali, onorificenze, fregi, distintivi, bandiere, gagliardetti, sciabole, daghe, equipaggiamenti, fotografie, cartoline etc. Espone la sua collezione quasi con religioso raccoglimento, come se da quegli antichi accessori, appartenuti a chi sa chi, debbano liberarsi immagini evocative.

**Elmi, berretti, colbacchi, onorificenze, fregi, bandiere, daghe, fotografie... La passione di Marco Torelli è quasi malattia...**

Il più insignificante di quei cimeli, può nascondere una vicenda umana comunque segnata da un evento di guerra. Sono storie semplici, a volte eroiche, a volte commoventi, quasi sempre tristi. Storie di cui nessuno ha scritto. Lui le racconta.

Qualche anno fa, Marco, in un mercatino ha scovato ed acquistato una medaglia al valore. Pazientemente ne ha ricostruito la storia.

Quella medaglia a poco a poco, ha assunto un volto. Era stata assegnata al Tenente pilota, Aurelio Morandi, abbat-



tuto il 19 aprile 1945, sei giorni prima della liberazione.

Rinvenuta ad El Alamein ha acquistato da un beduino una piastrina di riconoscimento con inciso un nome: L. Peterson, pilota inglese abbattuto in Africa in azione durante il secondo conflitto mondiale. Non è poi riuscito a rintracciare la famiglia, nel frattempo trasferitasi in Canada.

Queste sono storie che lo appassionano di più, vicende di uomini che hanno combattuto senza passare alla storia, di cui non esiste nemmeno il ricordo.

Da 12 anni Marco colleziona cimeli militari relativi al periodo storico compreso tra il 1848 ed il 1945. Ma è soprattutto uno studioso di storia e di uniformologia militare. Raccoglie e cataloga anche equipaggiamenti militari ed armi ex ordinanza risalenti fino alla caduta della Monarchia italiana.

Ha collaborato e collabora tuttora con studiosi e scrittori del settore per la ricerca storiografica e uniformologica. In occasione del 50° anno della battaglia di El Alamein, ha fornito la sua opera di esperto per la ricostruzione del campo di battaglia.



Attualmente collabora gratuitamente per "pura passione" con la Direzione del Museo Storico della Motorizzazione Militare, recentemente ristrutturato.

Marco ricostruisce gli avvenimenti bellici, attraverso la ricerca di frammenti, appartenuti a soldati di ogni rango in epoche diverse, perché quei frammenti rappresentano "il vissuto", la storia dell'uomo-soldato e della sua epoca.

Del resto proprio questo, conduce ad una visione più moderna del museo: ricongiungere il frammento alla sua unità umana, storica e a volte poetica e drammatica.

Così il materiale, conservato ed esposto, acquista significativa importanza poiché se ne sottolinea la funzione storica, per mettere in risalto i momenti di maggiore accelerazione qualitativa di un'epoca.

Il museo, si sa, è il più adatto per raccogliere e conservare sparsi frammenti di vita, testimonianze importanti, per una esatta ricostruzione della storia, ma spesso disperse nelle case o in polverosi magazzini.

Ma sono questi frammenti che creano nel museo una dialettica tra infrastruttura e pezzi di valore storico, e mantengono equilibrio tra innovazione e invenzione.

Marco possiede tutti gli annuari militari italiani. Se ne serve per risalire alle famiglie dei militari scomparsi per la ricerca di testimonianze e ricordi-cimeli. Ogni volta il fascino dell'avventura lo coinvolge e lo spinge ad approfondire una indagine che spesso prende avvio dalla bottega di un rigattiere o dal banco di un mercatino.

Così antichi accessori vengono riportati al ruolo di protagonisti attraverso la poetica dell'objet trouvé.